

Capitolo 6 – I segmenti specifici

6.1 LA FORMAZIONE DEI DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'indagine per l'11° Rapporto sulla Formazione nella Pubblica Amministrazione ha preso in considerazione nel corso del 2008 i dati forniti da 647 Amministrazioni con un totale di circa 880.000 dipendenti. Il Rapporto annuale fornisce un quadro complessivo della formazione nelle Amministrazioni pubbliche nel 2007, analizzando le attività svolte, il livello di partecipazione, le tematiche oggetto della formazione, le modalità di erogazione adottate, l'impatto della formazione sull'innovazione organizzativa. La Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione realizza il Rapporto coordinando i contributi relativi ai diversi livelli di Governo e ai diversi comparti: rileva ed analizza

direttamente la formazione nella Amministrazioni centrali – Presidenza del Consiglio, Ministeri, comparto Sicurezza, Organi dello Stato, Autorità ed Enti pubblici. Il Gruppo tecnico delle Regioni raccoglie ed elabora i dati delle Regioni e delle Province autonome. Il Formez conduce un'indagine sull'attività formativa svolta nell'anno 2007 dalle Amministrazioni provinciali e dalle Amministrazioni comunali con più di 10.000 abitanti: quest'anno hanno partecipato all'indagine 87 Province e 332 Comuni. Per il comparto Università la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) rileva ed analizza un campione di 60 Atenei. L'Istituto Guglielmo Tagliacarne rileva le attività delle Camere di commercio.

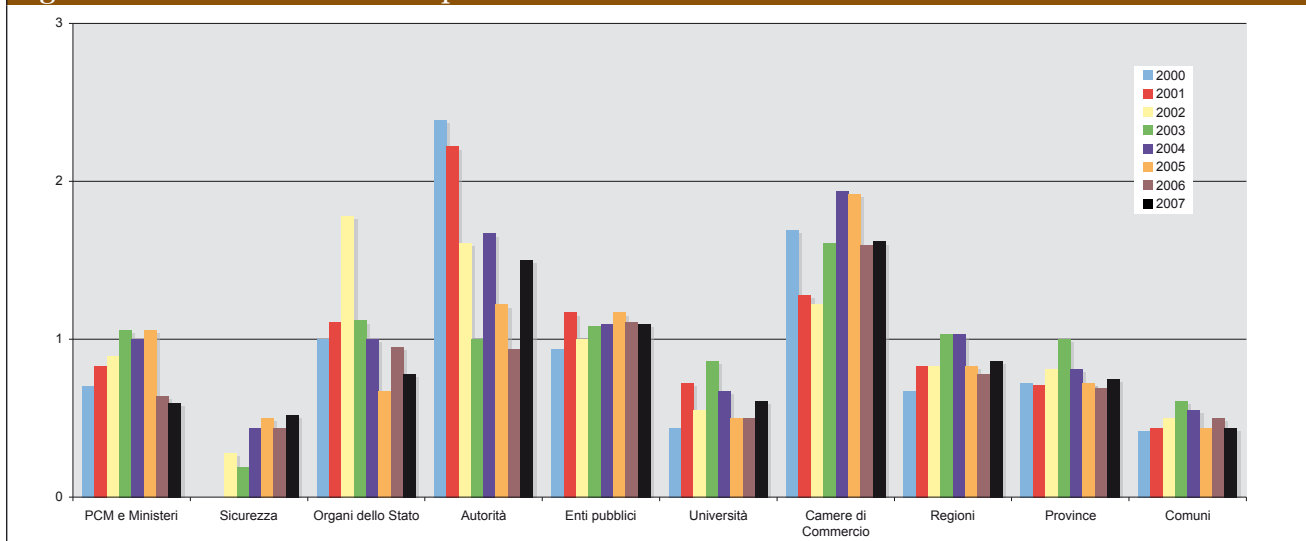
L'Osservatorio ha costituito dal 2001 una banca dati delle attività formati-

ve realizzate nelle Amministrazioni centrali in questi anni, con oltre 35.000 schede, che includono titolo del corso, partecipazioni per livello di inquadramento e genere, area tematica, durata, metodologia adottata; la banca dati è consultabile tramite interfaccia *web*, e consente di integrare le analisi pubblicate nel Rapporto attraverso approfondimenti diacronici.

Complessivamente l'indagine ha rilevato 48.000 eventi formativi, con un totale di più di 530.000 partecipanti.

Nel complesso della Pubblica Amministrazione l'investimento per la formazione rimane sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno, seppure ancora al di sotto dell'1% della massa salariale, indicato dal 2001 come obiettivo di spesa per la formazione.

Figura 6.1 – Andamento della percentuale dell'investimento su massa salariale 2000-2007



Nota: Università – 29 Atenei nel 2000, 41 nel 2001, 48 nel 2002, 59 nel 2003, 64 nel 2004, 63 nel 2005, 57 nel 2006, 58 nel 2007

Nota: Comuni – 92 nel 2000, 118 nel 2001, 223 nel 2002, 160 nel 2003, 284 nel 2004, 244 nel 2005 e 240 nel 2006, 289 nel 2007

Nota: Province – 53 nel 2000, 57 nel 2001, 65 nel 2002, 59 nel 2003, 81 nel 2004, 76 nel 2005 e 62 nel 2006, 84 nel 2007

Fonte: 11° Rapporto sulla Formazione nella Pubblica Amministrazione

Tabella 6.1 - Investimento in formazione (valori in Euro)

Comparto	Totale dipendenti	Massa salariale	Investimento in formazione	Investimento su massa salariale%	Investimento pro capite
PCM e Ministeri	272.675	10.692.487.466	91.714.349	0,86	336,35
Sicurezza	164.237	7.291.078.641	41.235.928	0,57	251,08
Organi dello Stato	4.461	194.054.237	1.630.960	0,84	365,60
Autorità	2.072	180.598.862	2.882.984	1,60	1.391,40
Enti pubblici	65.815	3.710.937.383	43.304.981	1,17	657,98
Università	59.496	1.962.769.565	12.943.970	0,66	217,56
Camere di commercio	7.716	290.220.681	5.097.572	1,76	660,62
Regioni	85.987	4.094.194.000	37.706.000	0,92	438,51
Province	46.719	1.136.080.000	8.933.000	0,79	191,21
Comuni	140.284	3.715.835.000	18.428.000	0,50	131,36

Nota: Elaborazioni su 84 Province, 289 Comuni e 58 Atenei

Fonte: 11° Rapporto sulla Formazione nella Pubblica Amministrazione

Tabella 6.2 - Corsi e ore di formazione erogate e fruite

Comparto	Totale corsi	Totale edizioni	Totale ore erogate	Totale partecipazioni	Totale ore fruite	Ore fruite per partecipazione (notazione decimale)
PCM e Ministeri	2.132	6.996	216.668	143.533	4.594.677	32,0
Sicurezza	186	1.112	81.258	22.808	2.689.105	117,9
Organi dello Stato	97	170	4.390	2.740	57.242	20,9
Autorità	260	476	11.304	4.246	87.748	20,7
Enti pubblici	3.446	8.020	152.182	80.642	1.262.735	15,7
Università	3.607	4.676	117.682	49.518	1.180.081	23,8
Camere di commercio	2.288	2.288	26.753	11.418	152.013	13,3
Regioni	1.714	5.017	120.701	77.248	1.778.809	23,0
Province	(non disp)	4.679	99.744	37.228	793.603	21,3
Comuni	(non disp)	14.729	301.116	101.752	2.063.659	20,3
Totali	13.730	48.163	1.131.798	531.133	14.659.673	27,6

Fonte: 11° Rapporto sulla Formazione nella Pubblica Amministrazione

Tabella 6.3 - Partecipazioni per aree tematiche (valori %)

Area Tematica	PCM e Ministeri	Sicurezza	Organi dello Stato	Autorità	Enti pubblici	Università	Camere di commercio	Regioni	Province	Comuni
Giuridico-normativa generale	15,3	4,0	31,3	21,6	12,2	26,7	22,7	18,7	23,9	21,8
Organizzazione e personale	5,9	8,8	8,9	0,6	7,8	7,4	12,8	16,5	9,0	7,3
Manageriale	2,2	0,3	0,0	3,2	3,0	3,6	2,2	3,3	2,4	2,8
Comunicazione	2,2	0,5	3,9	0,4	3,3	5,5	6,4	5,8	8,5	5,8
Economico-finanziaria	12,2	0,4	24,3	20,5	4,4	12,1	13,9	7,6	6,6	5,8
Controlli di gestione	0,1	0,0	6,7	0,0	1,3	1,2	2,1	1,6	0,7	1,0
Informatica e telematica	33,1	9,2	22,8	13,1	11,4	22,0	15,2	22,0	17,9	16,9
Linguistica	1,8	0,7	0,3	11,3	1,3	5,5	0,6	5,9	3,3	1,6
Multidisciplinare	11,2	46,9	0,0	3,5	3,2	2,8	1,1	3,5	0,8	3,0
Internazionale	0,6	0,0	0,2	0,5	0,6	1,4	1,3	2,9	1,3	0,6
Tecnico-specialistica	15,4	29,4	1,6	25,3	51,7	11,8	21,7	12,3	25,6	33,4

Nota: elaborazioni su 82 Province, 328 Comuni e 59 Atenei

Fonte: 11° Rapporto sulla Formazione nella Pubblica Amministrazione

Il livello dell'1% viene raggiunto da alcuni comparti (Camere di commercio, Enti pubblici ed Autorità), ma anche da numerose Amministrazioni nei diversi comparti.

Il livello di spesa appare consolidato negli ultimi due/tre anni e permette alla formazione di svolgere un ruolo istituzionale. Infatti tutte le Amministrazioni che hanno partecipato all'indagine realizzano attività di formazione, inclusi i Comuni di più piccole dimensioni che spesso le realizzano in forma associata.

Hanno partecipato alle attività di formazione nelle Pubbliche Amministrazioni nel corso del 2007 circa 49 dipendenti su 100.

Il volume delle attività realizzate si riduce rispetto al 2006, in modo anche rilevante: le ore erogate diminuiscono di quasi il 17% nell'insieme dei comparti a rilevazione censuaria. Se si considera il numero di ore erogate *pro capite*, e si estende il confronto anche ad Enti locali e Università, si notano due eccezioni: il volume delle attività svolte è aumentato nei Comuni e negli Organi dello Stato.

Per quanto riguarda le partecipazioni, esse risultano aumentate nelle Province, nei Comuni e nelle Università, mentre sono diminuite in tutti gli altri comparti, rispetto al 2006 e al 2005. Anche le ore di formazione fruite per partecipante sono aumentate solo negli Organi dello Stato e nelle Università e diminuite in tutti gli altri comparti. In alcuni comparti importanti, le partecipazioni sembrano focalizzarsi maggiormente che in passato sulle figure operative, più che su quelle

dirigenziali.

Il numero di corsi complessivamente proposti è in lieve flessione (intorno al 4%) nei comparti a rilevazione censuaria.

Il comparto Università mostra un andamento in crescita in tutti i parametri di realizzazione, spesso in controtendenza rispetto agli altri comparti di valori superiori al tasso di inflazione.

Diversamente da quel che era avvenuto l'anno scorso, i costi unitari delle attività formative sono aumentati nel 2007 rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda le tematiche, sono aumentati i corsi e le partecipazioni ad attività formative relative all'ICT ed alle

tematiche tecnico-specialistiche, proprie di ciascuna Amministrazione; si riduce l'investimento sui temi giuridico-normativi, gestionali ed internazionali.

In merito alle metodologie utilizzate, l'aula rimane la più frequente, attestandosi su valori tra il 70 e l'80% dei corsi; aumenta l'utilizzo di supporti tecnologici (*e-Learning*, laboratorio informatico, videoconferenza).

Si diffondono in modo più soddisfacente del passato gli strumenti di pianificazione delle attività formative (con un forte aumento dei **piani della formazione** già definiti al momento della rilevazione per questo Rapporto) e le esperienze di **valutazione**.

Tabella 6.4 - I piani formativi nella PA

Comparto	Preparato	Adottato	Non preparato
PCM e Ministeri	10	7	1
Organi dello Stato	1	1	1
Autorità	2	2	5
Enti pubblici	8	2	0
Totale	21	12	7

Nota: Elaborazioni effettuate sui rispondenti al quesito

Fonte: 11° Rapporto sulla Formazione nella Pubblica Amministrazione

Tabella 6.5 - Individuazione degli obiettivi, valutazione e programmazione successiva (%)

	Vengono definiti preliminarmente gli obiettivi della formazione?	Viene fatta una valutazione della rispondenza dei risultati rispetto agli obiettivi individuati?	Nella programmazione successiva si tiene conto dei risultati rispetto agli obiettivi individuati?
PCM e Ministeri	100	90,0	86,7
Sicurezza	33,3	33,3	33,3
Organi dello Stato	75,0	50,0	75,0
Autorità	66,7	55,6	55,6
Enti pubblici	100,0	90,0	90,0
Università	91,4	84,5	81,0
Camere di commercio	78,6	68,0	68,0
Regioni	100	100	100

Fonte: 11° Rapporto sulla Formazione nella Pubblica Amministrazione

Le attività di valutazione dei risultati si vanno estendendo, anche se ancora non può dirsi che si stiano generalizzando; mentre si riscontrano differenze significative tra i comparti e, laddove rilevabili, tra le diverse aree del Paese.

La tabella 6.5 mostra come la definizione di obiettivi sia prassi diffusa e prevalente, anche se meno scontata è la verifica dei risultati rispetto agli obiettivi prefissati, e l'utilizzo dei risultati di questa verifica per la programmazione successiva.

I corsi o le iniziative formative che vengono sottoposti a valutazione sono – nell'ambito dei comparti che hanno rilevato questa informazione, Amministrazioni centrali, Università e Camera di commercio – il 56,5% delle attività svolte. Nel caso degli Enti pubblici questa percentuale arriva all'85,7%.

Tutte le Amministrazioni centrali, con sole 4 eccezioni (vedi nota tabella 6.6), effettuano attività di valutazione di almeno una parte delle iniziative formative svolte: in particolare ben 9 Amministrazioni, su un totale di 44 Amministrazioni, che hanno fornito tale informazione (pari al 20% del totale), sottopongono

Tabella 6.6 – Corsi sottoposti a valutazione

	Numero corsi totali	Numero corsi sottoposti a valutazione	% corsi sottoposti a valutazione
PCM e Ministeri	2.132	889	41,7
Sicurezza	186	90	48,4
Organi dello Stato	97	66	68,0
Autorità	260	52	20,0
Enti pubblici	3.446	2.953	85,7
Università	3.607	2.012	55,8
Camere di Commercio	2.288	727	31,8

Nota: Per circa un quarto dei corsi il dato non è stato dichiarato e anche se conteggiati tra i non valutati non è possibile rilevare i dettagli.

Fonte: 11° Rapporto sulla Formazione nella Pubblica Amministrazione

a valutazione tutte le attività formative svolte.

Infine, per quanto concerne la tipologia di valutazione che viene utilizzata all'interno delle Amministrazioni centrali, per il 95% dei casi si tratta di una valutazione finale, mentre in circa il 52% dei corsi vi è valutazione nel corso del loro svolgimento.

Nel complesso risultano meno frequenti i casi di valutazione di profitto (12,9%), che peraltro possono scarsamente basarsi sul confronto con i risultati di una valutazione in ingresso, che viene effettuata solo nel 6,7% dei casi; molto limitati i casi di valutazione di impatto (1,9% pari a 130 corsi, su più

di 6.700 corsi valutati, rispetto ad un totale di circa 12.000 corsi effettuati).

6.2 LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI INTERINALI

Forma.Temp è il Fondo che finanzia la formazione professionale dei lavoratori temporanei ed ha la finalità di promuovere percorsi formativi di qualificazione e riqualificazione professionale per il corsista e per l'impresa utilizzatrice.

Esso è finanziato dal contributo pari al 4% delle retribuzioni lorde corrisposte ai lavoratori temporanei e prevede, all'interno del proprio Statuto,

Tabella 6.7 – Tipologie di valutazione (%)

	Valutazione di ingresso	Monitoraggio in itinere	Rilevazione finale	Esame di profitto	Valutazione di impatto	Totale corsi valutati
PCM e Ministeri	5,6	8,7	87,4	19,6	4,2	889
Sicurezza	43,3	82,2	54,4	11,1	0,0	90
Organi dello Stato	1,5	1,5	93,9	6,1	0,0	66
Autorità	42,3	38,5	63,5	19,2	1,9	52
Enti pubblici	1,9	65,1	99,4	6,5	0,3	2.953
Università	12,9	2,8	58,0	22,7	3,7	2.012
Camere di Commercio	4,0	11,4	83,1	4,1	1,4	727
Totale	6,7	32,9	82,9	12,9	1,9	6.789

Fonte: 11° Rapporto sulla Formazione nella Pubblica Amministrazione

4 tipologie di formazione: una formazione di base che è finalizzata a fornire conoscenze di carattere generale collegate al mondo del lavoro; una professionale concepita per la creazione o specializzazione di conoscenze/capacità utili all'inserimento nel mondo del lavoro; quella "on the job", che ha lo scopo di raccordare la professionalità del lavoratore alle esigenze specifiche di un'azienda, quali l'utilizzo di attrezzature di lavoro necessarie allo svolgimento delle attività lavorative per le quali i corsisti vengono assunti; ed, infine, quella continua mirata all'adeguamento delle qualificazioni con l'evoluzione delle professioni e dei contenuti delle mansioni e al miglioramento delle competenze. Quest'ultima è dedicata a lavoratori che hanno già seguito interventi formativi finanziati e che hanno già lavorato per almeno 4 mesi con contratti di somministrazione lavoro.

Nel corso del 2007 Forma.Temp ha realizzato 36.187 progetti formativi, con un incremento del 16% rispetto al 2006. Anche le risorse finanziarie hanno registrato un incremento positivo nel corso del 2007 pari al 12,4%, raggiungendo la cifra di oltre 144 milioni di euro.

Sempre in termini numerici, gli allievi interessati dai corsi, compresi i casi di formazione ricorrente, sono stati oltre 225 mila, anche in questo caso facendo registrare un aumento del 10,3% rispetto al 2006.

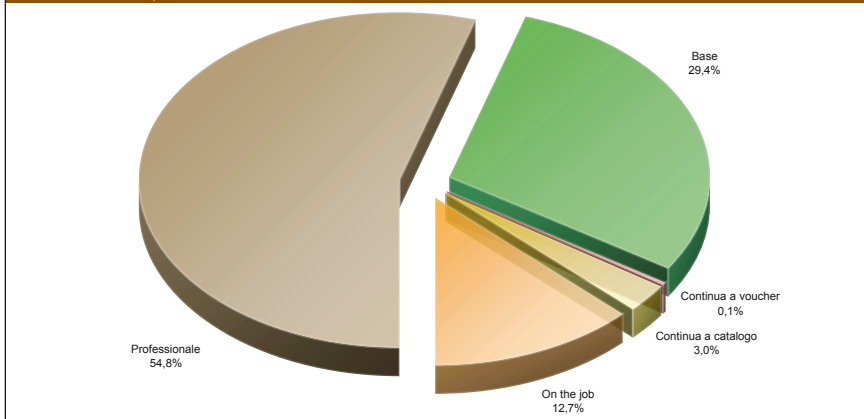
Particolarmente interessante appare, inoltre, la distribuzione degli allievi per

tipologia formativa, che vede la prevalenza della formazione professionale con il 55% del totale; segue il 29,4% di allievi che ha seguito i corsi di base e il 12,7% di corsi on the job. E' modesta la quota dei partecipanti alla formazione continua: appena il 3%.

Per quanto riguarda la platea degli allievi coinvolti, appare caratterizzata dalla forte presenza di giovani

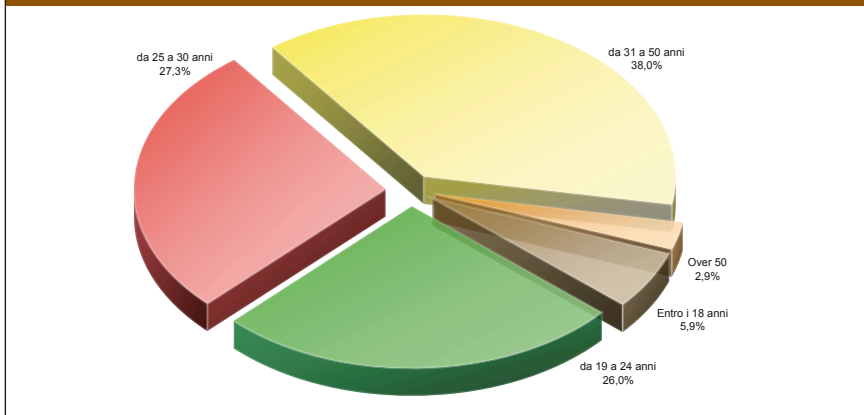
lavoratori. Il 60% di essi, infatti, ha un'età inferiore ai trenta anni, e, in particolare, oltre un terzo degli allievi ha meno di 25 anni. La costante, anche nel 2007, è la netta prevalenza della componente femminile che fa registrare il 53,2% del totale degli allievi. Si tratta di caratterizzazioni del tutto in linea con il profilo del lavoratore in somministrazione.

Figura 6.2 - Distribuzione degli allievi per tipologia formativa, 2007



Fonte: Dati FormaTemp

Figura 6.3 - Distribuzione degli allievi per classi di età, 2007



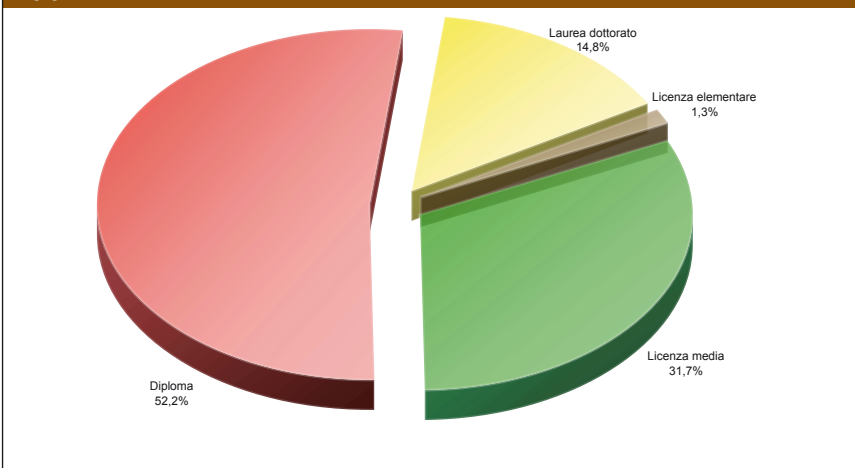
Fonte: Dati FormaTemp

L'analisi del livello di istruzione degli allievi, evidenzia come il 67% dei formati possiede un titolo di studio superiore all'obbligo scolastico: nel dettaglio il 52% ha conseguito un diploma di scuola media superiore ed il 15% ha conseguito un diploma di laurea.

Sempre in riferimento alla caratteristiche degli allievi che hanno partecipato ad interventi formativi nel corso del 2007, spicca l'elevata presenza di formati immigrati, 36.142, corrispondenti al 19,2% del totale. Riguardo ai Paesi di origine, si nota una presenza relativamente forte degli allievi provenienti dalla Romania, che rappresentano circa il 16% del totale degli stranieri. A seguire, vi è un blocco consistente di immigrati extra-UE provenienti in particolare dal Marocco con circa il 9%, e dal Senegal (5%).

Infine, un accenno a quelli che sono

Figura 6.4 - Distribuzione degli allievi per titolo di studio, 2007

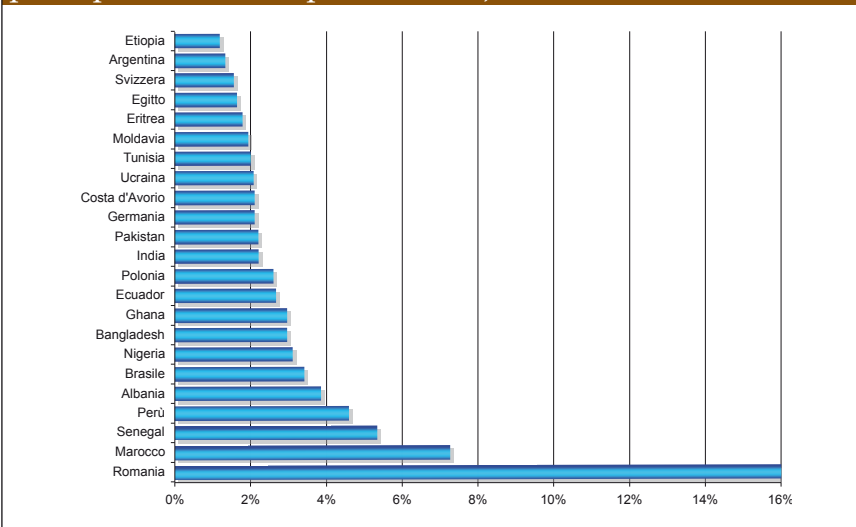


Fonte: Dati FormaTemp

gli sbocchi professionali degli allievi Forma.Temp. Circa il 64% dei formati è stato impiegato nell'ambito dei servizi, in particolare in quei comparti che negli ultimi anni sono stati maggiormente dinamici e legati spesso all'utilizzo di

competenze trasversali come l'amministrazione e l'informatica. L'industria rappresenta circa un quinto degli sbocchi lavorativi, mentre la quota rimanente ha riguardato soprattutto i settori del commercio e dell'alberghiero. In conclusione, si registra una piccola quota (ma in crescita rispetto agli anni precedenti) relativa al settore socio-sanitario, che rappresenta un'opportunità occupazionale per il 3% degli allievi.

Figura 6.5 - Distribuzione degli allievi immigrati per le principali nazioni di provenienza, 2007



Fonte: Dati FormaTemp

6.3 LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Nel 2008 è proseguita l'attuazione dei progetti finanziati dal Ministero del Lavoro con l'Avviso 1/2004 per promuovere l'occupabilità degli italiani all'estero e rafforzarne le forme di aggregazione e la loro relazione con i sistemi produttivi locali, sia esteri che italiani. Inoltre, sempre nel 2008 si è concluso il lavoro

di selezione, affidato ad una Commissione di valutazione, delle proposte progettuali presentate a seguito dell'emanazione dell'Avviso 1/2007 con il quale il Ministero del lavoro ha previsto il finanziamento di interventi formativi per la qualificazione, la riqualificazione e l'aggiornamento professionale di italiani residenti nei Paesi extra UE. A conclusione dei lavori della Commissione di valutazione, il Ministero del lavoro ha approvato, con Decreto Direttoriale del 17 luglio 2008, la graduatoria dei progetti ammessi a valutazione.

Nelle pagine che seguono sono evidenziate le principali caratteristiche dei progetti approvati nell'ambito dell'Avviso 1/2004 e presentati i dati relativi allo stato di avanzamento degli stessi progetti. Sono inoltre analizzate le fasi principali dell'attività di selezione delle proposte progettuali di cui all'Avviso 1/2007 e forniti alcuni dati di sintesi che si ricavano dall'analisi della graduatoria approvata dal Ministero del Lavoro.

6.3.1 Le caratteristiche dei progetti finanziati dall'Avviso 1/2004

Con l'Avviso 1/2004 sono stati finanziati 40 progetti, per un contributo pubblico complessivo di quasi 26 milioni di euro.

Come da tabella 6.8, la gran parte dei progetti afferisce a Paesi del Sud America (31 iniziative), per un finanziamento pubblico pari a 20.438.334,14 euro; a

Tabella 6.8 - Ripartizione dei progetti e delle risorse finanziarie per Paese

Paesi extra Ue interessati	N° progetti approvati	Finanziamento pubblico
Argentina	18	12.894.231,64
Brasile	8	4.986.550,50
Uruguay	4	2.098.752,00
Ecuador	1	458.800,00
Canada	3	1.968.650,00
Stati Uniti	2	1.990.067,36
Svizzera	1	298.830,00
Australia	1	453.220,50
Romania	1	265.000,00
Egitto	1	567.472,00
Totale	40	25.981.574,00

Fonte: Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 6.9 - Ambiti d'intervento dei progetti

Ambiti d'intervento	N° progetti
Agroalimentare	13
Management e sviluppo imprenditoriale	6
Mobile-arredamento	2
Finanza	2
Ambiente	2
Commercio internazionale	2
Conciario	1
Zootecnia	1
Florovivaismo	1
Edilizia	1
Veterinaria	1
Trasporti	1
Economia sociale	1
Cooperazione	1
Cultura	1
Comunicazione	1
Totale	37 (*)

(*) Nota: I progetti Maciste 1, Maciste 2 e Safire che hanno previsto percorsi individuali di formazione su tematiche molto differenziate non sono compresi nella tabella.

Fonte: Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

seguire i Paesi dell'America Settentrionale, con 5 progetti e un finanziamento pubblico complessivo di 3.958.717,36 euro. Infine, è stato finanziato un progetto per Paese, in Svizzera, Australia, Romania ed Egitto.

L'Avviso ha previsto la possibilità di

presentare candidature in raggruppamenti temporanei (di imprese o di scopo), con partnership a livello locale nei singoli Paesi sedi di attuazione. Nella maggior parte dei casi, i soggetti attuatori sono enti di formazione (12 casi, di cui 7 nella sola Argentina) o società

(11 casi, di cui 9 nell'America del Sud). Le Università si sono costituite come promotori in 5 casi (di cui 4 in America e 1 in Romania). In quota decisamente minore sono stati presentati progetti da consorzi, enti di ricerca, fondazioni, enti bilaterali e Province.

Tra gli ambiti di intervento va segnalato quello agroalimentare, su cui insistono 13 iniziative finanziate. In genere si tratta di innovazione nelle modalità di coltivazione e trattamento di prodotti tipici locali o di valorizzazione di prodotti tipici italiani nei Paesi sedi di attuazione dei progetti. Seguono per rilevanza 6 progetti aventi come oggetto lo sviluppo di capacità manageriali e imprenditoriali dei connazionali all'estero (tab. 6.9).

I progetti della Misura A, (azioni di sviluppo locale e rafforzamento delle collettività italiane) si caratterizzano, rispetto a quelli della Misura B (interventi di alta formazione o di specializzazione), per una prevalenza di attività di retizzazione (attività, del resto, riservata alla sola Misura A), nonché di attività seminariali ed informative, di sensibilizzazione e di analisi dei fabbisogni: attività, cioè, necessarie per il massimo coinvolgimento possibile delle comunità e degli attori locali.

I progetti Misura B, si caratterizzano a loro volta, in ragione della specificità della tipologia di interventi previsti, per la prevalenza della componente formativa, che assorbe da sola il 65,5% del budget complessivo, contro il 32,6% relativo agli interventi della Misura A (tab. 6.10).

Tabella 6.10 – Ripartizione risorse finanziarie per tipologia di attività nei progetti Misura A e Misura B

Tipologie di attività	Ripartizione delle risorse nei progetti (%)	
	Misura A	Misura B
A. Spese progettazione	6,3	5,4
B. Spese attività seminariali e informative	8,9	2,2
C. Spese attività di retizzazione	13,7	0,4 (*)
D. Spese attività di assistenza tecnica e accompagnamento	7,6	2,4
E. Spese attività sensibilizzazione	8,2	2,8
F. Spese attività di analisi dei fabbisogni, analisi organizzativa, studio e ricerca	8,7	5,2
G. Spese attività formativa e borse di studio	32,6	65,5
H. Spese direzione, monitoraggio e autovalutazione	6,6	9,1
I. Spese coordinamento generale, funzionamento e gestione	7,4	7,0

(*) Nota: Un progetto Misura B ha comunque previsto una quota di risorse destinate ad attività di retizzazione.

Fonte: Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

6.3.2 Lo stato di avanzamento dei progetti dell'Avviso 1/2004

Al 31 ottobre 2008 risultano conclusi complessivamente 25 progetti, pari al 62,5% del totale dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'Avviso 1/2004. Tra i Paesi, solo Egitto ed Uruguay hanno già completato le attività promosse nei rispettivi territori (1 per Egitto, 4 per Uruguay). Entro la fine di febbraio 2009 vedranno completate le iniziative di propria competenza anche Ecuador, Canada, Svizzera, Australia e Romania (tutti Paesi con un solo progetto approvato, tranne il Canada, con tre) pertanto, per detta data, l'ammontare dei progetti ultimati sarà pari all'85% del totale. Altri 6 progetti concluderanno le attività previste entro la fine di luglio 2009.

Dei 25 progetti conclusi al 31 ottobre 2008, il 40% ha riguardato la misura A1 (azioni per lo sviluppo locale),

il 12% la misura A2 (azioni per lo sviluppo delle collettività italiane) ed il 48% la misura B (interventi di alta formazione o di specializzazione). A fine febbraio 2009 saranno conclusi 13 dei 17 progetti approvati nella misura A1 (76,4% del totale della misura), tutti i 5 progetti approvati nella misura A2 e 16 dei 18 progetti della misura B (88,8% del totale della misura). Per la fine di luglio 2009 si prevede la conclusione degli ultimi 4 progetti della Misura A1 e 2 progetti della Misura B.

I 40 progetti approvati nell'ambito dell'Avviso 1/2004 prevedono 148 percorsi formativi con un'erogazione complessiva di 100.623 ore di formazione, di cui oltre la metà (55,9%) nella sola misura B (interventi di alta formazione o di specializzazione). Considerando anche gli uditori, il totale dei partecipanti assomma a 1.634, di cui oltre il 73% si concentra nella misura A1 (azioni per lo sviluppo locale). La

media di ore formative erogate è pari a 61,6 ore pro capite, ma con rilevanti differenze tra i progetti di cui alla Misura A1, in cui la media di ore di formazione pro capite erogate è pari a poco più di 33 e i progetti della Misura B, la cui media è di circa 201 ore.

Dei 148 percorsi formativi approvati, al 31 ottobre 2008 ne risultano conclusi 100 (il 67,6%) ed in fase di realizzazione 40 (il 27%), mentre 8 percorsi (pari al 5,4% del totale) risultano ancora da attivare.

Circa il 66% dei partecipanti risultano coinvolti in attività di stage. Dei 129 stage previsti poco meno del 45% è realizzato in Italia. Complessivamente vengono erogate 32.013 ore di stage, pari ad una media di oltre 248 ore per ciascuno stage e di quasi 30 ore di stage pro capite.

Al 31 ottobre 2008 risultano conclusi 96 dei 129 stage previsti, pari ad oltre il 74% del totale; 7 stage (il 5,4%) sono in fase di realizzazione, mentre 26 stage, pari a poco oltre il 20%, risultano ancora non attivati.

Delle 100.623 ore di formazione che verranno complessivamente erogate al completamento delle azioni finanziate, oltre il 72% è dedicato ad attività di aula e di stage; i 2/3 circa delle ore rimanenti sono concentrate in attività di project work. Le altre modalità formative (laboratorio, formazione a distanza, orientamento e bilancio di competenze) comportano una erogazione totale di 9.814 ore (9,7% delle ore di formazione complessive).

Tabella 6.11 - Stato di attuazione dei progetti per Paese

Paesi extra UE interessati	N. progetti approvati	N. progetti conclusi al 31-10-08	N. progetti da concludere entro il 28-02-09	N. progetti da concludere entro il 31-07-09
Argentina	18	11	3	4
Brasile	8	6	1	1
Uruguay	4	4	0	0
Ecuador	1	0	1	0
Canada	3	2	1	0
Stati Uniti	2	1	0	1
Svizzera	1	0	1	0
Australia	1	0	1	0
Romania	1	0	1	0
Egitto	1	1	0	0
Totale	40	25	9	6

Fonte: Isfol - Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 6.12 - Stato di attuazione dei progetti per Misura

Misura	N. progetti approvati	N. progetti conclusi al 31-10-08	N. progetti da concludere entro il 28-02-09	N. progetti da concludere entro il 31-07-09
A1	17	10	3	4
A2	5	3	2	0
B	18	12	4	2
Totale	40	25	9	6

Fonte: Isfol - Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 6.13 - Percorsi formativi, ore complessive e partecipanti per Misura

Misura	N. percorsi formativi	N. ore di formazione (v.a.)	N. ore di formazione (%)	N. partecipanti (*)	N. ore medio di formazione per partecipante
A1	95	40.080	39,8	1.198	33,4
A2	11	4.274	4,3	157	27,2
B	42	56.269	55,9	279	201,6
Totale	148	100.623	100,0	1.634	61,6

(*) Nota: nel numero dei partecipanti sono compresi anche gli uditori.

Fonte: Isfol - Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 6.14 - Stato di avanzamento dei percorsi di formazione al 31 ottobre 2008

N. totale percorsi formativi	N. percorsi non ancora attivati	N. percorsi in fase di realizzazione	N. percorsi conclusi
148	8	40	100

Fonte: Isfol - Area Politiche e Offerte per la formazione continua

La ripartizione per misura delle ore di formazione indica che poco meno del 56% delle 100.623 ore complessive viene erogato nell'ambito delle attività afferenti la misura B (interventi di alta formazione o di specializzazione), quasi il 40% è relativo alla misura A1 (azioni per lo sviluppo locale) e circa il 4% è dato dalle attività inerenti la misura A2 (azioni per lo sviluppo delle collettività italiane). All'interno delle misure, per quanto concerne la A1, quasi l'85% delle ore è concentrato nelle attività d'aula e di stage, mentre nella A2 si registra una significativa incidenza anche delle attività di project work e di formazione a distanza, che assieme ammontano a quasi il 50% del totale di misura; significativo anche il dato inerente le ore di project work relative alla misura B (interventi di alta formazione o di specializzazione), pari al 27,5% del totale di misura.

La stragrande maggioranza dei partecipanti (quasi l'80%) si concentra in due Paesi: Argentina e Brasile, che presentano anche il maggior numero di progetti finanziati (65%). Seguono, con percentuali molto più basse, l'Uruguay, con il 4,7% dei partecipanti e 4 progetti finanziati, l'Ecuador con il 4,5% dei partecipanti a fronte di un solo progetto finanziato, il Canada con il 4,2% dei partecipanti e 3 progetti. In tutti gli altri Paesi coinvolti la percentuale di

partecipanti rimane al di sotto del 3%.

L'Argentina, che ha registrato il 45% del totale dei progetti finanziati a fronte dell'Avviso 1/2004, sviluppa anche oltre il 60% dei percorsi formativi complessivamente promossi, per una media di 4,94 percorsi per progetto; con 65.673 ore di formazione, eroga il 65,2% del totale ore; ha ottenuto 1.743 candidature (il 38% del totale candidati) da cui ha selezionato 774 partecipanti (il 47,3% del totale partecipanti: ha accolto cioè,

Tabella 6.15 - Durata, partecipanti e sede degli stage

N. stage	N. stage in Italia	N. stage all'estero	N. partecipanti stage	N. ore stage
129	58	71	1.072	32.013

Fonte: Isfol - Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 6.16 - Stato di avanzamento degli stage al 31 ottobre 2008

N. totale stage	N. stage non ancora attivati	N. stage in fase di realizzazione	N. stage conclusi
129	26	7	96

Fonte: Isfol - Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 6.17 - Numero totale delle ore di formazione suddiviso tra le diverse modalità formative

N. tot. ore formazione (*)	N. ore aula		N. ore laboratorio		N. ore project work		N. ore FAD		N. ore orientamento		N. ore bilancio competenze		N. ore stage	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
100.623	40.807	40,6	3.963	3,9	17.989	17,9	4.049	4,0	1.364	1,4	438	0,4	32.013	31,8

(*) Nota: Il totale delle ore di formazione comprende anche le ore di stage.

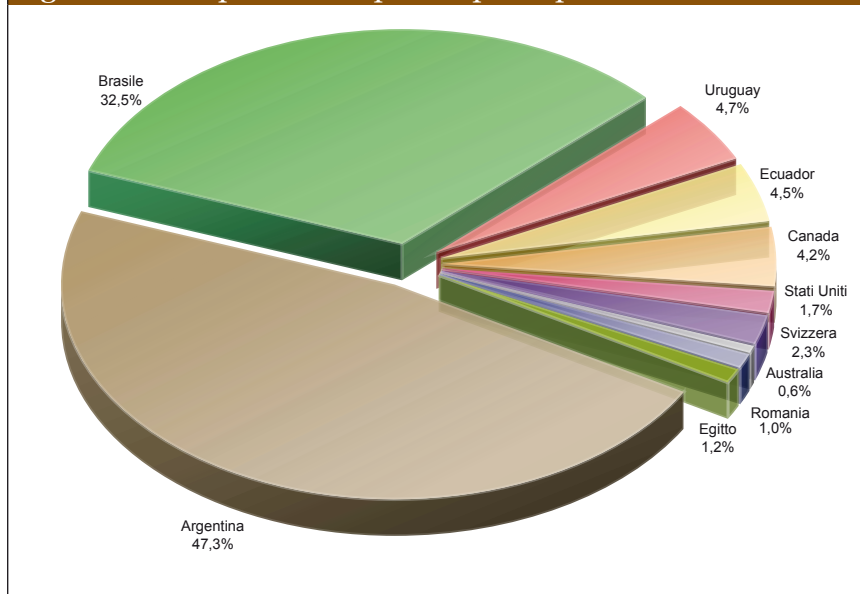
Fonte: Isfol - Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 6.18 - Numero totale delle ore di formazione suddiviso per Misura e per tipologia formativa

Misura	N. ore formazione (v.a.)	N. ore aula (%)	N. ore laboratorio (%)	N. ore project work (%)	N. ore FAD (%)	N. ore orientamento (%)	N. ore bilancio competenze (%)	N. ore stage (%)
A1	40.080	57,7	3,7	3,6	3,9	3,2	1,0	26,9
A2	4.274	33,2	2,3	24,1	25,6	0,1	0,1	14,6
B	56.269	28,9	4,3	27,5	2,5	0,2	0,0	36,6

Fonte: Isfol - Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Figura 6.6 – Ripartizione partecipanti per Paese



Fonte: Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

il 44,4% delle proprie candidature).

Il Brasile ha registrato il 20% del totale dei progetti finanziati a fronte dell'Avviso 1/2004, sviluppa il 21,6% dei percorsi formativi complessivamente promossi, per una media di 4 percorsi per progetto; con 12.511

ore di formazione, eroga il 12,4% del totale ore; ha ottenuto 2.317 candidature (il 50,6% del totale candidati) da cui ha selezionato 531 partecipanti (il 32,5% del totale partecipanti: ha accolto, cioè il 22,9% delle proprie candidature).

L'Uruguay ha registrato il 10% del totale dei progetti finanziati a fronte dell'Avviso 1/2004, sviluppa il 7,4% dei percorsi formativi complessivamente promossi, per una media di 2,7 percorsi per progetto; con 14.429 ore di formazione, eroga il 14,3% del totale ore; ha ottenuto 91 candidature (circa il 2% del totale candidati) da cui ha selezionato 77 partecipanti (il 4,7% del totale partecipanti: ha accolto, cioè l'84,6% delle proprie candidature).

Tra i 1.634 partecipanti alle attività formative il numero di uomini (52,5%) supera di 5 punti percentuali quello delle donne (47,5%). La maggioranza dei partecipanti (59,4% del totale) si concentra nelle classi di età 25-44 anni.

In forte prevalenza i partecipanti vantano un titolo di studio superiore: i diplomati ed i laureati, assieme, ammontano al 94,7% del totale. Dal punto di vista occupazionale, sono equamente suddivisi tra occupati (49,5%) e privi di occupazione (50,5%).

Tabella 6.19 – Numero di persone selezionate e di partecipanti all'attività formativa per Paese

Paesi extra UE interessati	N. progetti approvati	N. percorsi formativi	N. complessivo ore di formazione	N. candidati	N. partecipanti selezionati (*)
Argentina	18	89	65.673	1743	774
Brasile	8	32	12.511	2317	531
Uruguay	4	11	14.429	91	77
Ecuador	1	3	600	94	73
Canada	3	3	2.172	101	69
Stati Uniti	2	4	2.202	76	27
Svizzera	1	3	1380	68	37
Australia	1	1	400	19	10
Romania	1	1	620	25	16
Egitto	1	1	636	46	20
Totale	40	148	100.623	4.580	1.634

(*) Nota: Nel numero dei partecipanti sono compresi anche gli uditori.

Fonte: Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 6.20 – Partecipanti all'attività formativa suddivisi per genere e classi di età (%)

N. totale partecipanti (v.a.)	Uomini	Donne	18-24	25-34	35-44	45-54	55 e oltre
1.634	52,5	47,5	16,1	37,8	21,6	15,4	9,1

Fonte: Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

Tabella 6.21 – Numero di partecipanti all'attività formativa suddivisi per titolo di studio e condizione occupazionale (%)

N. totale partecipanti (v.a.)	Licenza media	Diploma	Laurea	In cerca di occupazione	Disoccupato	Occupato
1.634	5,3	40,7	54,0	28,0	22,5	49,5

Fonte: Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

6.3.3 I risultati dell'Avviso 1/2007

Per la predisposizione dell'Avviso 1/2007⁸⁹, la Direzione Generale per l'Orientamento e la formazione professionale del Ministero del Lavoro ha istituito un Gruppo tecnico, composto dai rappresentanti dello stesso Ministero, del Ministero degli Affari Esteri, del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, dell'Isfol e di Italia Lavoro. L'Avviso ha previsto investimenti formativi pari a 30 milioni di euro, che sono stati ripartiti tra 31 Circoscrizioni territoriali di 16 Paesi extra Ue, tenendo in considerazione non soltanto la numerosità degli italiani residenti, ma anche l'esigenza di sostenere le Comunità italiane nei paesi in cui maggiori sono le difficoltà occupazionali degli italiani residenti o in cui manchi un'offerta di formazione professionale locale adeguata e qualitativamente confrontabile con quella esistente in Italia.

I fabbisogni formativi degli italiani

⁸⁹ L'Avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 180 del 4 agosto 2007.

all'estero sono stati individuati dalle Rappresentanze consolari/Ambasciate, in collaborazione con i Comitati degli italiani residenti all'estero (Comites) sulla base di una scheda di rilevazione elaborata dall'Isfol. La scheda conteneva richieste di informazioni circa i target di utenza raggiungibili attraverso le proposte progettuali, gli indicatori sulla popolazione italiana residente, i dati occupazionali, i problemi specifici che incontrano i lavoratori italiani nel mercato del lavoro locale, nonché i requisiti richiesti dallo Stato per il riconoscimento dei titoli.

I risultati della rilevazione dei fabbisogni formativi sono confluiti nelle Schede Paese allegate all'Avviso 1/2007, sulla cui base gli organismi proponenti hanno presentato i progetti di formazione volti alla qualificazione, riqualificazione e all'aggiornamento professionale dei cittadini italiani residenti all'estero di età compresa tra i 18 ed i 64 anni, che abbiano compiuto l'obbligo scolastico e che si trovino in una delle seguenti condizioni occupazionali: occupato – in qualità di dipen-

dente, lavoratore autonomo o operatore economico – disoccupato, inoccupato in cerca di prima occupazione.

Con Decreto del 17 luglio 2008 il Ministero del Lavoro ha approvato la graduatoria degli interventi presentati ai sensi dell'Avviso 1/2007 redatta da apposito Comitato Tecnico di Valutazione. Su 282 iniziative candidate, 106 sono risultate finanziabili (ovvero con valutazione superiore a 60, secondo i criteri e i parametri stabiliti dall'Avviso).

In tabella 6.22 è riportata la ripartizione dei progetti presentati e dei progetti finanziabili per Paese extra europeo e per Circoscrizione territoriale.

La quota nettamente maggioritaria di iniziative presentate è localizzata nell'America centro-meridionale, con 223 progetti, cui segue la Svizzera con 32 progetti. Un'analoga proporzione è riscontrabile tra i progetti finanziabili, rispettivamente con 79 iniziative nell'America centro-meridionale e 11 in Svizzera.

Complessivamente, i progetti

Tabella 6.22 – Ripartizione dei progetti presentati e dei progetti finanziabili per Paese e Circonscrizione

Paesi extra Ue interessati	Circonscrizioni territoriali	Progetti presentati	Progetti con punteggio => 60
Eritrea	Asmara	0	0
Filippine	Manila	1	1
Colombia	Bogotà	2	1
Turchia	Izmir	2	1
Algeria	Algeri	3	2
Marocco	Casablanca	3	1
Messico	Città del Messico	4	3
Canada	Vancouver	5	1
Australia	Adelaide	5	2
Sudafrica	Johannesburg	3	2
	Cape Town	3	1
	Durban	2	1
Cile	Santiago del Cile	11	3
Venezuela	Caracas	13	6
	Maracaibo	2	2
Uruguay	Montevideo	29	5
Svizzera	Berna	2	2
	Ginevra	2	1
	Losanna	4	1
	Basilea	6	3
	Zurigo	7	4
	Lugano	11	4
Brasile	Curitiba	9	3
	Rio de Janeiro	11	8
	Porto Alegre	14	3
	San Paolo	19	10
Argentina	Mar del Plata	11	4
	La Plata	11	3
	Bahia Blanca	14	2
	Cordoba	22	9
	Buenos Aires	51	17
Totale		282	106

Fonte: Isfol – Area Politiche e Offerte per la formazione continua

finanziabili prevedono un importo di quasi 91 milioni di euro, a fronte di 30 milioni di euro stanziati dal Ministe-

ro con l'Avviso 1/2007. Con decreto interministeriale sarà definita l'effettiva assegnazione delle risorse secondo

la graduatoria approvata e in base ai criteri definiti dallo stesso Avviso.

6.4 LA FORMAZIONE CONTINUA IN AGRICOLTURA

L'evoluzione del settore agricolo, caratterizzato dal più ampio approccio allo sviluppo rurale e da un sistema trasversale di competenze inter-sub settoriali, porta con sé l'esigenza di individuare nuovi strumenti applicativi e rinnovati criteri volti alla qualificazione continua del capitale umano.

Sono evidenti le trasformazioni settoriali in atto che si esprimono in spinte a favore della *differenziazione* produttiva (per abbattere la volatilità dei prezzi delle colture), della *diversificazione* (attraverso l'introduzione di nuove attività a completamento di quelle tradizionali) e della più generale *multifunzionalità* (che si apre alla prestazione di servizi).

In tale contesto di rinnovamento, che coinvolge l'ambito operativo ed amplia il ruolo imprenditoriale, assumono un funzione rilevante e crescente:

- l'avvio di attività turistiche, di svago, sociali o pedagogiche che affiancano quelle tradizionali di fattoria;
- la crescita dell'imprenditore lungo la filiera produttiva, avviando attività di trasformazione e circuiti brevi di commercializzazione (vendita diretta dei prodotti in fattoria o nei *farmer's market*) necessari per salvaguardare i margini di guadagno, che si registrano maggiormente nelle altre fasi della filiera piuttosto che nella produzione *tout court*;
- la riconversione delle colture a seguito dei cambiamenti nelle politiche comu-

nitarie.

Tra le spinte al cambiamento vanno annoverate quelle indotte dalla PAC⁹⁰, sempre più orientata ai mercati, e dalle correlate modifiche delle singole OCM⁹¹.

Emerge, dunque, un cambiamento sostanziale del ruolo del produttore. Al di là delle riconversioni "colturali", l'attenzione si sposta sulla rilettura "culturale" di una figura, quella dell'imprenditore agricolo, che è indotta ad abbandonare l'ottica del sostegno comunitario e guardare sempre più alle opportunità ed ai rischi del mercato. Si tratta di un'evoluzione che impatta non solo sull'azienda, ma direttamente sulle famiglie agricole, sui territori e sullo spazio rurale ove l'agricoltore, divenuto imprenditore, rappresenta il cardine dello sviluppo e della crescita locale.

Alla gestione del cambiamento potrà

90 La Politica Agricola Comune (PAC) venne introdotta con il Trattato di Roma del 1957 ed è stata una delle prime politiche a carattere sovranazionale e settoriale promossa dalla Comunità Economica Europea per superare le condizioni di arretramento in cui versava l'agricoltura europea nel dopoguerra. La PAC ha determinato negli oltre 50 anni di vita le principali trasformazioni dell'agricoltura europea subendo diverse evoluzioni. Negli ultimi anni una delle riforme più significative è stata quella nota come "riforma Fishler" del 2003, i cui principali elementi di novità sono stati: il pagamento unico per azienda legato dalle scelte produttive degli agricoltori (principio del disaccoppiamento), erogazione del pagamento subordinato al rispetto delle norme sull'ambiente, la sicurezza, e il benessere degli animali (principio della condizionalità o *cross-compliance*), riduzione lineare di tutti gli aiuti (modulazione) a favore di interventi per lo sviluppo rurale.

91 Le OCM sono le "Organizzazioni comuni di mercato" che regolamentano i singoli settori in agricoltura. Le ultime riformate, di maggior interesse per l'Italia, sono state quelle mediterranee (olio d'oliva, tabacco e cotone) e quelle relative al grano duro, al riso ed al settore lattiero-caseario.

dare un importante contributo anche l'intervento formativo, purché comprenda in modo poliedrico un insieme vasto di problematiche. Emerge ad esempio da diverse indagini che, al crescere del grado di istruzione – formazione dei conduttori agricoli, crescono i fatturati così come gli stessi crescono con l'abbassamento dell'età dei conduttori; che i processi formativi più adatti ed efficaci per il settore sono quelli basati sull'emulazione, per cui sarà più probabile raggiungere risultati con metodologie diverse da quelle tradizionali d'aula; che l'intervento formativo a sé stante potrebbe essere insufficiente, e andrebbe coniugato con interventi di sviluppo a favore delle imprese attraverso iniziative di natura settoriale, individuale e territoriale (per cui si parla di form-azione).

La formazione continua nel settore agricolo e rurale avrà dunque un compito difficile, quello di creare una nuova classe imprenditoriale e, considerate le specificità (differenziazione, diversificazione, multifunzionalità ed aggiornamento normativo sempre più stringente per il comparto agroalimentare, etc.), nonché la tipologia di destinatari, non potrà essere proposta in modo tradizionale.

Un aspetto probabilmente determinante nella riuscita della politica di qualificazione del capitale umano in agricoltura consiste (anche in questo caso) nel raccordo e nell'integrazione tra i diversi strumenti di sostegno. La nascita del "Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua in agricoltura – For.Agri" autorizzato dal

Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali e l'avvio degli interventi di formazione continua, previsti nel Piano di Sviluppo Nazionale (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali) e cofinanziati dai Piani di Sviluppo Regionale nel periodo di programmazione 2007 – 2013, rappresentano due elementi di estrema rilevanza. La ricerca di integrazione e coordinamento, da svilupparsi prevalentemente in ambito regionale, potrebbe rappresentare in questo senso un'importante opportunità operativa.

6.4.1 La formazione continua in agricoltura nella programmazione comunitaria 2007 - 2013

Nel quadro complessivo dei finanziamenti comunitari è importante considerare che solo una componente limitata di formazione destinata all'agricoltura viene finanziata dal FSE, le risorse più cospicue provengono dal FEASR che

segue un percorso programmatico ed attuativo del tutto differente.

La programmazione del FEASR è contenuta nel Piano di Sviluppo Nazionale (analogo del QSN per l'FSE) e nei Piani di Sviluppo Regionali (analoghi ai POR FSE). A livello centrale il PSN è gestito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, mentre sul piano regionale sono responsabili gli Assessorati con delega all'agricoltura, spesso non coincidenti con gli Assessorati alla formazione ed al mercato del lavoro, solitamente responsabili dei POR FSE.

Il confronto ed il raccordo tra le politiche sarebbe quindi necessario, sia a livello centrale che a livello regionale, in particolare per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza destinatarie delle risorse più cospicue. Attualmente sono pressoché inesistenti forme di coordinamento, ma poiché si è all'inizio della programmazione sia nei PSR, sia nel FSE (e il For.Agri è un Fondo Interprofessionale di recente costituzione) molto si potrebbe costruire sul piano dell'interazione

istituzionale.

I PSR (come i POR della programmazione 2000-2006) sono articolati in Misure ed alcune di esse sono dedicate, almeno in parte, al finanziamento degli interventi di formazione continua (si tratta della Misure 111 e 331).

La misura 111 è attiva presso tutte le Regioni e Province Autonome, fatta eccezione per la Valle d'Aosta e il Friuli Venezia Giulia⁹². L'investimento pubblico stanziato sulla misura ammonta complessivamente a 167,13 Milioni di Euro con un cofinanziamento del FEASR pari a 80,83 Milioni di Euro.

La misura 331 è attiva sul territorio nazionale prevalentemente in ambito LEADER e l'investimento pubblico stanziato ammonta complessivamente a 30,64 Milioni di Euro con un cofinanziamento del FEASR pari a 16,05 Milioni di Euro.

Tabella 6.23 – Risorse pubbliche nell'ambito dei PSR 2007 – 2013 Obiettivo Convergenza su misure correlabili ad interventi di FC (in milioni di euro)

Misure	Misura	Calabria	Campania	Basilicata	Puglia	Sicilia	Totale
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.	111	7,70	19,15	7,80	15,00	38,92	88,57
Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III-Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.	331	2,00	5,79	1,30	10,00	10,00	29,09
Totale misure formazione		9,70	24,94	9,10	25,00	48,92	117,66

Fonte: elaborazione ISFOL su dati finanziari pubblicati nei PSR

⁹² Rilevazione novembre 2008 Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.